

BILANCIO
SOCIALE
1999

BILANCIO SOCIALE '99

INDICE

PREMESSA	Pag. 3
1 Perché un bilancio sociale pubblico?	” 3
2 Quale percorso per la costruzione del bilancio sociale	” 3
3 La Mission della Cooperativa	” 4
LA BASE SOCIALE E LAVORATIVA	” 5
1 I Soci	” 5
2 Il lavoro nella Cooperativa	” 6
GLI INTERVENTI	” 8
1 Interventi sviluppati nell'anno	” 8
2 Confronto con gli ultimi anni.	” 8
MINORI ACCOLTI O SEGUITI NEL CORSO DELL'ANNO	” 9
1 dati Servizio per Servizio	” 9
LE COLLABORAZIONI	” 11
1 Collaborazioni nella gestione dei servizi	” 11
2 Collaborazioni nella definizioni delle politiche sociali e lo sviluppo socio culturale	” 13
3 Collaborazioni territoriali	” 17
LA FORMAZIONE PERMANENTE	” 18
FUNZIONAMENTO ED ORGANIZZAZIONE	” 19
1 Premessa	” 19
2 Organigramma	” 19
3 Il lavoro dei diversi ambiti	” 25
ALCUNE RIFLESSIONI E IPOTESI DI SVILUPPO	” 26
IL BILANCIO ECONOMICO	” 29
1 Alcuni dati.	” 29
2 Il Bilancio Civile.	” 31

PREMESSA

1) PERCHE' UN BILANCIO SOCIALE PUBBLICO?

Fare un bilancio sociale significa cercare di misurare e valutare, oltre all'impatto prodotto dal lavoro della cooperativa sul piano economico, anche gli esiti ottenuti sul piano sociale.

Una questione importante riguardo alla misurazione di un impatto sociale è l'individuazione di indicatori e criteri di misurabilità efficaci. Riteniamo questo un compito non semplice e i risultati conseguiti parziali. Abbiamo comunque deciso di imboccare questo percorso con semplicità, senza la pretesa di individuare subito strumenti perfetti. Saranno poi l'esperienza e i suggerimenti che riceveremo che ci consentiranno di affinarli.

E' nostra intenzione cercare di diffondere il nostro bilancio tra le persone che ci sono vicine e le istituzioni con cui collaboriamo allo scopo di far conoscere gli obiettivi, le difficoltà e i risultati del nostro lavoro e soprattutto per poterne ricevere indicazioni, critiche, incentivi, controllo sociale.

Ai nostri occhi questo è solo un primo passo nell'intenzione che un domani ci potrà essere possibile costruire la valutazione dei risultati del nostro lavoro coinvolgendo direttamente le istituzioni e le comunità sociali con cui lavoriamo o in cui siamo presenti.

2) IL PERCORSO PER LA COSTRUZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

E' obiettivo primario per noi mettere ogni socio della cooperativa nella condizione di misurare gli esiti del lavoro proprio e degli altri soci al fine di valutarne l'efficacia e di confrontarla con la "mission" della cooperativa; di definire gli obiettivi per il futuro e le priorità su cui concentrare la programmazione del lavoro per l'anno successivo, che si concretizzerà nella definizione del bilancio preventivo.

Per questo nel mese di dicembre '99 (come ormai è per noi metodologia consolidata) ogni settore ha presentato alla cooperativa una relazione sugli esiti del proprio lavoro secondo una griglia comune che prevede a fianco di dati quantitativi l'esposizione dei principali problemi affrontati, la verifica circa il raggiungimento degli obiettivi fissati per l'anno, l'individuazione dei nodi problematici irrisolti e quindi degli obiettivi per l'anno successivo. Il Coordinamento e il presidente presentano poi relazioni analoghe con l'obiettivo di fornire una lettura d'insieme e di individuare le questioni in riferimento agli aspetti complessivi.

Il bilancio sociale che segue è il risultato di questo percorso e ne rappresenta una sintesi parziale.

3) LA MISSION DELLA COOPERATIVA

Un altro obiettivo fondamentale del bilancio sociale è offrire la possibilità di verificare se le traiettorie di sviluppo che la cooperativa ha seguito nel corso dell'anno sono coerenti con gli obiettivi di fondo, con la ragione di esistere della Cooperativa. Può essere pertanto utile richiamare con semplicità alcune delle istanze che hanno caratterizzato lo sviluppo della Cooperativa fino ad oggi così da poter avere dei paletti di riferimento per attuare questo confronto.

Per prima cosa un'osservazione sull'identità della Cooperativa:

- ◆ sin dall'inizio la Comin si è definita “cooperativa di solidarietà sociale” e non cooperativa di lavoro;
- ◆ la 381 ha poi definito per le cooperative sociali la doppia mutualità (interna: l'interesse lavorativo dei soci; esterna: il benessere della comunità sociale.).

Al di là dei risultati conseguiti, la Comin ha poi cercato di attuare questa sua istanza di partenza sforzandosi di perseguire, tra gli altri, anche questi obiettivi:

- cercare di porre in atto dinamiche efficaci di rispondenza al bisogno (accoglienza, qualità degli interventi...);
- cercare di fondare i propri servizi su un radicamento territoriale. Ora diremmo anche favorire lo sviluppo di comunità nel territorio;
- tentare di elaborare la propria esperienza puntando alla produzione di una cultura significativa sui servizi e sull'approccio più complessivo ai bisogni o alle altre tematiche attinenti il nostro intervento;
- cercare un rapporto significativo con le istituzioni del governo (ai suoi diversi livelli) e con le altre realtà sociali al fine di contribuire alla definizione di politiche sociali coerenti ed eque;
- cercare di vivere in modo vero la cooperazione, mirando alla costruzione di un modello organizzativo interno in grado di garantire a tutti i soci una partecipazione efficace alla gestione della cooperativa.

LA BASE SOCIALE E LAVORATIVA

1) I SOCI

	Femmine	Maschi	Totale
Lavoratori	40	20	60
Volontari	17	26	43
Totale	57	46	103

❖ ETA'

	da 20 a 30 anni	da 31 a 40 anni	da 41 a 50 anni	da 51 a 60 anni	più di 60 anni	Totale
Lav.	29	24	5	2	0	60
Vol.	8	17	10	4	4	43
Totale	37	41	15	6	4	103

❖ CAMBIAMENTI NELL'ANNO

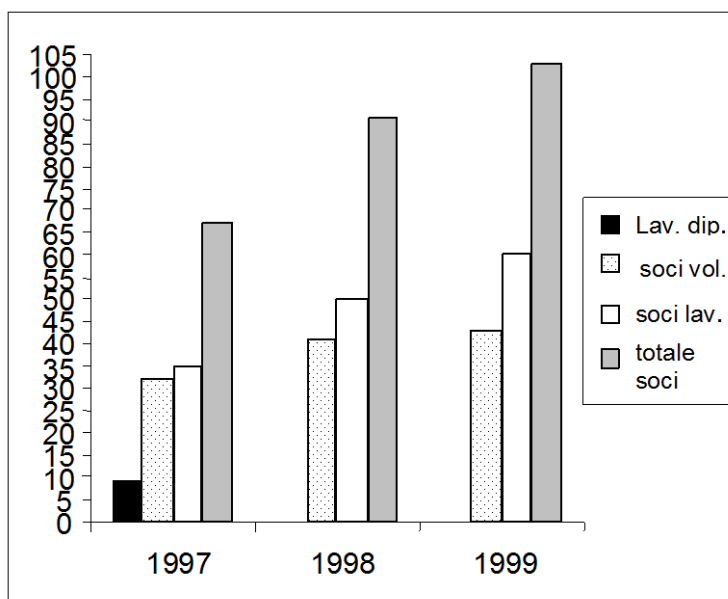
	ammissioni a socio	dimissioni da socio	passaggio a socio volontario
Lav.	18	5	4
Vol.	1	0	
Totale	19	5	

Ricordiamo il Socio fondatore Luigi Villa deceduto nel mese di settembre

❖ CAMBIAMENTI NEGLI ULTIMI 3 ANNI

	1997	1998	1999
Lav. dip.	9	0	0

	1997	1998	1999
Soci vol.	32	41	43
Soci lav.	35	50	60
Totale	67	91	103



2) IL LAVORO NELLA COOPERATIVA

(dati riguardanti i soci lavoratori)

❖ ORARIO SETTIMANALE

	tra 10 e 15 ore	tra 16 e 20 ore	tra 21 e 25 ore	tra 26 e 30 ore	31 e 32 ore	tempo pieno	totale *
Comunità						14	14
ADM	1	4	6	5	4	5	25
Progetti a gruppo				1	2	2	5
Centri	1		5	1		1	8
Reti Famiglie				1	1	1	3
Altri progetti		1					1
Servizi generali		1				3	4
Totale	2	6	11	8	7	26	60

* 10 soci che lavorano in più di un servizio sono stati inseriti nel servizio per il quale svolgono il maggior numero di ore

❖ TITOLO DI STUDIO

media superiore	laurea non specifica	diploma prof. specifico	laurea specifica	laurea o dipl. spec. in corso
3	4	29	10	14

❖ LIVELLO CONTRATTUALE

6° livello	48
7° livello	12

❖ ANZIANITA' DI LAVORO

meno di 1 anno	1 anno	2 anni	tra 3 e 5 anni	tra 5 e 10 anni	più di 10 anni
16	15	11	7	8	3

❖ MALATTIA (incidenza delle assenze per malattia nell'anno)

ore lavorative	ore di malattia	%
78.086	1.285	1,65

❖ ORE DI MALATTIA E MATERNITA'

n. ore	0	da 1 a 16	da 17 a 50	da 51 a 100	da 101 a 200	da 201 a 400	oltre 400	totale
n. soci	50	6	10	0	1	1	1	69
maternità								2

❖ COSTO DEL PERSONALE

	n.	costo
soci lavoratori	69	1.845.867.893
collaboratori	3	21.380.000

❖ COSTO DI ALTRE PRESTAZIONI

	n.	costo
prestazioni professionali (supervisioni, formazioni, altre consulenze)	16	62.001.901

IL SALARIO CONVENZIONALE

Dopo approfonditi confronti l'INPS ci ha imposto nel 1997 di applicare ai soci lavoratori i salari convenzionali, che comportano la riduzione dei contributi previdenziali ed assistenziali da versare (nel '99 i conteggi vengono effettuati su un imponibile mensile di £ 568.000 per operatori ADM e £ 710.000 per gli altri indipendentemente dal monte ore lavorativo).

Meno contributi versati produrranno conseguenze sul calcolo della pensione che presumibilmente subirà una notevole diminuzione. E anche nell'immediato le malattie e le maternità vengono indennizzate dall'INPS sulla base dei salari convenzionali.

Per gli evidenti svantaggi da questo derivanti la Cooperativa ha deciso di ridestinare ai soci, tramite un "bonus" in busta paga, la differenza tra i contributi previsti a salario reale e quelli versati a salario convenzionale.

Successivamente i soci hanno poi deciso di versare il 5% del loro bonus per creare un fondo ad integrazioni delle malattie e maternità.

IL LAVORO VOLONTARIO E BENEVOLO

Non siamo in grado di quantificare il lavoro volontario (al di fuori delle proprie mansioni) né quello benevolo (lavoro straordinario non pagato) prestato dai soci sia volontari che lavoratori.

Forse potremmo trovare qualche indicatore per il futuro.

Vogliamo ricordare, in questa sede, che diversi soci lavoratori svolgono il ruolo di volontari in altri settori della cooperativa, che alcuni volontari non soci collaborano con i nostri servizi ed infine che nel 1999 hanno prestato servizio civile in cooperativa 16 O.d.C.

GLI INTERVENTI

1) INTERVENTI SVILUPPATI NELL'ANNO

	intervento	n.
Comunità	Comunità Bicocca - Milano Comunità Golfo Aranci - Milano Comunità Resistenza - Sesto San Giovanni Comunità familiare Il Melograno - Zinasco (PV)	4
Adm	ADM Milano ex Zone 2, 7, 8, 9 ADM Paderno Dugnano ADM-ADH Settimo Milanese	3
Progetti a gruppo	Filo d'Arianna Astrolabio	2
Centri di Aggregazione o d'Incontro	Carcatrà - Paderno Dugnano CAG di Via Padova - Milano Picchio Rosso - Garbagnate Milanese Terraluna - Settimo Milanese (Collaborazione al CAG "Ciao Ragazzi" di Paderno Dugnano)	4
Progetti scuola	Scuole Elementari di Incirano e Calderara - Paderno Dugnano Scuola Media S. Allende - Paderno Dugnano	2
Altri progetti	Educativa di strada/Via Lulli - Milano (Affiancamento inserimento lavorativo Cooperativa Tiremm Innanz)	1
Reti famiglie aperte	Progetto 285 Provincia di Milano (Paderno D.; Cernusco sul Naviglio; Rho) Joint - Venture Progettoinrete	2
Centro Studi	Centro Studi Comin	1
Totale		19

❖ INTERVENTI CONCLUSI NEL '99

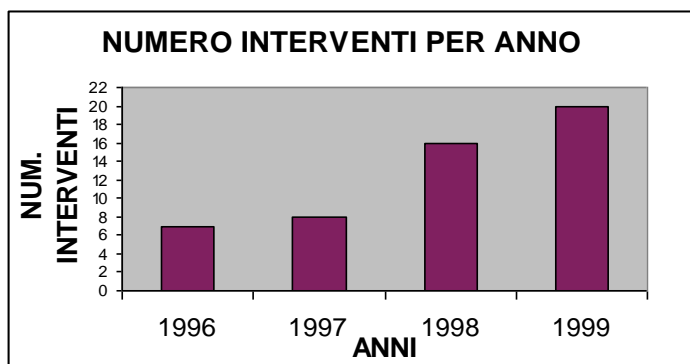
Educativa di strada/ Via Lulli

❖ NUOVI INTERVENTI AVVIATI

Centro Incontro "Picchio Rosso"
Tempo per le Famiglie "Terraluna"
Joint - Venture "Progettoinrete"

2) CONFRONTO CON GLI ULTIMI ANNI

numero interventi per anno			
1996	1997	1998	1999
7	8	16	19



MINORI ACCOLTI O SEGUITI NEL CORSO DELL'ANNO

I DATI SERVIZIO PER SERVIZIO

❖ COMUNITA'

		da 0 a 5 anni	da 6 a 11 anni	da 12 a 14 anni	da 15 a 18 anni	Totale *	minori dimessi	nuclei familiari seguiti
♦ Zinasco	m	1	1	1		3	1	4
	f	1	1	1		3		
♦ Golfo Aranci	m		2	1	1	4	0	4
	f		2	1		3		
♦ Bicocca	m	1	3	3		7	3	8
	f			2	1	3		
♦ Resistenza	m		5			5	6	10
	f		3	3	2	8		
totale	m	2	11	5	1	19	10	26
	f	1	6	7	3	17		

* Ogni comunità ospita sette minori contemporaneamente,
le differenze di totale sono dovute alle dimissioni avvenute nell'anno.

❖ CENTRI DI AGGREGAZIONE E DI INCONTRO

♦ Picchio Rosso (Garbagnate Milanese)

frequenza	maschi	femmine	totale
utenti abituali	39	52	91
utenti occasionali	32	23	55
totale iscritti	71	75	146
frequenza media giornaliera			39,2

♦ Cag via Padova (Milano)

frequenza	maschi	femmine	totale
utenti abituali	50	46	96
utenti occasionali	23	18	41
totale iscritti	73	64	137
frequenza media giornaliera			17,8

♦ Terraluna (Settimo Milanese)

frequenza	maschi	femmine	totale
bambini iscritti (0 – 3 anni)	34	31	65
adulti presenti			65
frequenze bambini e adulti			130
frequenze assidue			45

♦ Carcatrà (Paderno Dugnano)

frequenza	totale	
bambini iscritti anno scolastico '98- '99	82	
bambini iscritti anno scolastico '99- '00	60	
frequenza media giornaliera		39,2

❖ PROGETTI A GRUPPO

◆ Filo d'Arianna

minori scuola media seguiti	14
nuclei familiare seguiti	13

◆ Progetto Astrolabio

minori scuola media seguiti	17
nuclei familiare seguiti	17

❖ ADM

◆ Milano

	zona 2	zona 7	zona 8	zona 9	totale
nuclei familiari	7	9	11	11	38
minori in carico	9	11	15	13	48
maschi	7	5	11	11	33
femmine	2	6	4	2	14
età 0-5	0	2	2	0	4
età 6-10	5	4	6	6	21
età 11-14	3	4	4	5	16
età 15-18	1	1	3	2	7

◆ Paderno Dugnano

nuclei familiari	21
minori in carico	30
maschi	18
femmine	12
progetti conclusi	5

◆ Settimo Milanese (ADM – ADH)

minori in carico	18
maschi	10
femmine	8
età 0-5	2
età 6-11	8
età 12-18	7
età oltre 18	1
minori seguiti solo a scuola	7
minori seguiti a scuola e in famiglia	4
minori seguiti solo ADM	5
minori seguiti solo ADH	2

LE COLLABORAZIONI

1) COLLABORAZIONI NELLA GESTIONE DEI SERVIZI

❖ LE COMMITTENZE DEI SERVIZI

ente	servizio
Comune di Milano	Comunità di Accoglienza, Servizio ADM (4 zone), CAG, Progetto Astrolabio, Filo d'Arianna, Educativa di Strada
Comune di Paderno Dugnano	Servizio ADM, Centro Carcatrà, Progetto scuole, CAG Ciao Ragazzi
Comune di Garbagnate Milanese	Centro Picchio Rosso
Comune di Settimo Milanese	Servizio ADM/ ADH, Centro Terraluna
Provincia di Milano	Comunità, Servizio ADM, Astrolabio, Filo d'Arianna, Via Lulli, Progetto Reti Famiglie Aperte
Comune di Copiano (Pavia)	Comunità
Ministero degli Interni (L.216)	Educativa di strada
Ministero per la Solidarietà Sociale (L.285)	Filo d'Arianna, Astrolabio, Progetti Scuola, Carcatrà, Reti Famiglie Aperte
Cooperativa Tiremm Innanz	Affiancamento educativo per inserimento lavorativo minori in difficoltà

❖ ESPERIENZE DI GESTIONE CONDIVISA:

◆ con enti pubblici

servizio	progettualità condivisa	gestione a personale misto	comune
Centro Incontro Carcatrà	X		Paderno Dugnano
CAG Ciao Ragazzi		X	Paderno Dugnano
Tempo per le Famiglie Terraluna	X		Settimo Milanese
Centro Incontro "Picchio Rosso"	X	X	Garbagnate Milanese
Progetti Scuole	X	X	Paderno Dugnano

◆ con enti del privato sociale

progetto	progettualità condivisa	cogestione operativa	enti
Educativa Territoriale Via Lulli (L.216)		X	Coop. Grado 16
Rete Famiglie Aperte (Comune di Milano)	X	X	Joint Venture Progetto In Rete (Comin, La Grande Casa, La Cordata, Archè)
ATI Sostegno Integrato	X	X	Coop. Comin Coop. Duepuntiaco

La condivisione gestionale più forte di alcuni interventi tra la nostra Cooperativa e i comuni responsabili e soprattutto l'avvio di progetti o servizi gestiti in modo congiunto con altri enti del Privato sociale, sono da noi letti come importanti novità che caratterizzano il nostro modo di esserci e di lavorare.

❖ **COLLABORAZIONI TECNICHE NELLA GESTIONE DEI CASI**

intervento	ambito di collaborazione	organismi
C O M U N I T A'	gestione complessiva del progetto sui casi	- S.S.d.F. di ogni zona del Comune di Milano - S.S. del Comune di Copiano (PV)
	terapie specialistiche	- alcuni S.I.M.E.E. (Asl Milano) - Servizi di Neuropsichiatria e di Logopedia (Asl Pavia) - Fondazione Don Gnocchi - Centro di Psicoterapia Benedetta d'Intino - Utm - Ctf (Centro Terapico della Famiglia) - Cam - Progetto Noto
	tirocini guidati	- Scuola per Educatori Professionali: Esae, Bosisio Parini, via D'annunzio (MI), Università Cattolica
	inserimento scolastico	alcune Scuole Elementari e Medie dei Comuni di Milano, Sesto San Giovanni, Zinasco - Centro Salesiani di Arese
	supervisione	- Dott. Premoli - Dott. Sbattella - Dott.ssa Massarenti - Dott.ssa Bonissone
A D M	gestione complessiva dei progetti sui casi	- S.S.D.F. Ex Zone 2-9-8-7 del Comune di Milano - S.S. Comune di Paderno Dugnano - S.S. Comune di Milano - Asl di Settimo Milanese
	contributi specialistici	- Asl di Milano (Servizio di Psicologia, Neuropsichiatria, Psicomotricità, Logopedia, Terapia della Famiglia) - Asl 3 (Distretto di Settimo Milanese) - Asl 3 (Consultorio di Paderno Dugnano) - Comune di Paderno Dugnano - Fondazione Don Gnocchi - Associazione Genitori Bambini Down
	inserimento scolastico	- alcune Scuole Elementari e Medie nei comuni di Milano, Paderno Dugnano, Settimo Milanese - Asilo Nido e Scuola Materna di Settimo Milanese - Scuole Medie Croci, Allende e Gramsci di Paderno Dugnano - Scuola Elementare Curiel, De Marchi, Mazzini e Don Milani di Paderno Dugnano - Servizio Neuropsichiatrico e Consultorio di Paderno Dugnano (Asl)
	supervisione	- Dott.ssa Bonissone
Astrolabio e Filo di Arianna	gestione complessiva dei progetti sui casi	- S.S.d.F. Ex Zone 8-7-10-11-12-3
Picchio Rosso	gestione complessiva dei progetti sui casi	Distretto Socio Sanitario di Garbagnate Milanese
Progetti Scuola		- Scuola Elementare Mazzini, Consultorio (Asl) di Paderno Dugnano - Scuola Elementare Don Milani di Paderno Dugnano - Scuola Media Allende di Paderno Dugnano - S.S. Comune di Paderno Dugnano

2) COLLABORAZIONI PER LA DEFINIZIONI DELLE POLITICHE SOCIALI E LO SVILUPPO SOCIOCULTURALE

❖ ISTITUZIONI PUBBLICHE

Ambito (di governo)	gruppo di lavoro	obiettivo	giornate di lavoro
Ministero per la Solidarietà Sociale	Gruppo Qualità Sociale-Minori	- definizione linea guida per la qualità dei servizi residenziali per minori	6
	Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza	- definizione piano d'azione del governo per l'infanzia e l'adolescenza (2000-2002)	3
Regione Lombardia	C.T. Milano Città CAG C.T. Nord Milano CAG	- definizione e condivisione metodologica dei servizi	10 1
Provincia di Milano	Comitato Tecnico Affidato (L.2859)	- monitoraggio andamento progetto affidato in provincia - predisposizione di strumenti per lo sviluppo dell'affidato in provincia	6
Asl Pavia	Gruppo di lavoro sulle Comunità	- mappa risorse - conoscenza reciproca	2
Comune di Garbagnate	Coordinamento U.O.G	- sviluppo intervento nella città	3
Comune di Milano	Gruppo Tecnico 285	- individuazione piano monitoraggio	2
	Gruppo Tecnico Adm	- sviluppo intervento nella città	5

❖ PARTECIPAZIONE AI COORDINAMENTI

La partecipazione a coordinamenti con enti che lavorano con gli stessi obiettivi è per noi una modalità fondamentale attraverso cui veicolare il tentativo di costruire una presenza socioculturale. Importante aspetto di questo lavoro è il rapporto di vicinanza e di confronto più o meno stretti che si sono creati coi diversi gruppi che si sono situati nel nostro territorio o che lavorano invece in altre regioni italiane. Non ci è possibile quantificare e quindi riportare questo importante aspetto, ci limitiamo pertanto ad esporre il quadro della nostra partecipazione alle attività comuni di coordinamento.

Gli ambiti principali in cui si esplica questo lavoro di coordinamento con le altre esperienze sono:

- ◆ CNCA
- ◆ SIS
- ◆ GRUPPO DI CONTATTO
- ◆ ALTRI

◆ IL CNCA

gruppi aderenti al cnca

complessivamente	Area Lombardia	Gruppo Minori
249	51	38

La partecipazione al Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza rappresenta per noi l'ambito di lavoro e di appartenenza più importante.

Può essere utile segnalare le responsabilità interne e cioè:

- la Responsabilità della conduzione del Gruppo Minori
- la partecipazione alla Segreteria di Area Lombarda

Il lavoro nel CNCA

ambito	argomento	obbiettivo	azioni	giornate di lavoro
G R U P P O M I N O R I	Lavoro principale gruppo ad hoc	l'educatore in comunità: produzione di elaborazioni condivise in vista di un testo	organizzazione, partecipazione o gestione riunioni, collegamento con gruppi del sud, produzione materiale scritto	25
	Sottogruppo Reti di famiglie aperte	definizione contenuti e metodologie del lavoro delle nostre reti famigliari	partecipazione riunioni, partecipazione alla stesura del documento	5
	Seminario "Saperi e Saperi"	sintesi lavoro su educatore, confronto con esterno sul tema	organizzazione, gestione, partecipazione	12
	Collaborazione con il gruppo ad hoc-prevenzione	elaborazione sulle politiche preventive riferite al mondo giovanile e allo sviluppo di comunità	organizzazione, partecipazione ad un seminario di quattro giorni, lavoro di sintesi	11
	Seminario responsabilità giuridica degli operatori educativi	definizione di ipotesi per una dottrina giuridica più certa, attraverso un lungo seminario di confronto interdisciplinare	organizzazione degli incontri, partecipazione ai lavori seminariali, partecipazione al lavoro di sintesi, organizzazione di un convegno	8
A R E A R E G I O N A L E	Assemblea di area	collegamento tra i gruppi regionali, definizione delle linee di intervento locale	partecipazione riunioni	4
	Segreteria di area	organizzazione del lavoro regionale, preparazione riunione assemblea, attuazione decisioni assemblea di area	partecipazione riunioni, lavoro di rappresentanza sulle tematiche minorili, altro lavoro organizzativo	6
	Gruppo CAG	collegamento tra i CAG lombardi del CNCA per elaborazioni metodologiche sul servizio e più generali	gruppi di lavoro preparatori, partecipazione alle riunioni	8
IL NAZIONALE		definizione delle linee generali della federazione, approvazione bilanci, elezioni	partecipazione assemblee	7

◆ IL CONSORZIO SIS

Il Sistema Imprese Sociali è un consorzio di Cooperative Sociali operante nella Provincia di Milano e aderente al Consorzio Nazionale CGM. Aderiscono al SIS 47 cooperative sociali.

Oltre alla partecipazione ai momenti di lavoro riportati in tabella, la nostra collaborazione con il SIS si è concretizzata nella partecipazione di nostri operatori a corsi di formazione organizzati dal Consorzio. In particolare sono da segnalare due ob.4 FSE gestiti dal SIS per gli operatori della nostre Comunità e delle Reti di famiglie aperte.

Il lavoro nel SIS

	giornate di lavoro
Assemblee	6
Commissioni	4

◆ IL GRUPPO DI CONTATTO

Il gruppo di contatto è un nuovo ambito di confronto tra Cooperative Sociali di Solidarietà, sorto con l'obiettivo di offrire un luogo in cui ripensare, approfondire e dare visibilità culturale ai temi e alle istanze della cooperazione sociale di Solidarietà che rischiamo di venire soffocati dallo sviluppo del mercato e delle politiche sociali.

La Comin fa parte del gruppo promotore di questa nuova iniziativa.

Il lavoro nel Gruppo di Contatto

	giornate di lavoro
Assemblee	14

◆ ALTRE ADESIONI

- Federsolidarietà;
- CGM e CGM Finance;
- MAG Finance;
- CESC (Coordinamento Enti Servizio Civile;)
- Centrali Cooperative;
- Coordinamento Volontariato di Paderno Dugnano.

❖ COLLABORAZIONI DI ALTRO GENERE

ente	oggetto
Caritas Ambrosiana	Riflessione sullo sviluppo locale delle politiche sociali Collaborazione progettuale per l'avvio di nuovi progetti
Punto M	Coordinamento tra operatori sociali; Riflessione sulla qualità degli interventi
Centro Come	Collaborazione per la gestione degli interventi sui minori stranieri
Rivista Minori Giustizia	Riflessione sulla responsabilità giuridica degli operatori educativi
Associazione Rete Famiglie (VI)	Confronto e aiuto per l'avvio delle reti familiari
Aspem	Avvio del progetto: "Violenza nei confronti dei minori nel nord e nel sud del mondo. Modelli di risposta a confronto."

Un'altra importante forma di collaborazione consiste **nell'affiancamento all'avvio di nuove esperienze e servizi**. Non siamo purtroppo in grado di quantificare né specificare il lavoro svolto nell'anno a questo riguardo, in quanto non è stato registrato con regolarità.

❖ RELAZIONI A CONVEGNI DA PARTE DI SOCI

convegno	ente	città e data	titolo relazione
“Quali prospettive per l'affidamento familiare”	ANFAA	Brescia 6.2.99	Il ruolo delle comunità di accoglienza
“Coloriamo il mondo di diritti” (incontro con il ministro Livia Turco)	Comune di Paderno Dugnano	Paderno Dugnano 6.3.99	Partecipazione della comunità sociale nella gestione degli interventi
“10 anni di affidamento a Milano”	ANFAA	Milano 10.5.99	Il ruolo delle comunità di accoglienza
“Una carta della qualità per i minori”	CNCA Lombardia	Milano 27.5.99	La presentazione della proposta
“Il sapere e il sapore: l'educatore in comunità tra professionalità e condivisione”	CNCA Gruppo Minori	Cattolica 15-17.10.99	Introduzione e presidenza dei lavori
“Una ricchezza impagabile: infanzia, adolescenza e volontariato: quali opportunità?”	CNV Cesvot	Lucca 27.11.99	Il ruolo del volontariato nella attuazione della legge 285: problemi e prospettive
“Resterei contento come una piuma”	Oasi 2	Trani 18.12.99	Investire nel sociale, tutelare i diritti: una carta della qualità

Sono state sporadiche quest'anno le **collaborazioni formative** prestate da nostri soci ad altre cooperative. Segnaliamo tra queste l'esperienza formativa fornita da due nostri soci alla Cooperativa UTOPIA di Milazzo sull'organizzazione e la gestione del Servizio ADM. Il modulo formativo di 20 ore si è svolto in 5 giorni.

3)COLLABORAZIONI TERRITORIALI

intervento	tipo di collaborazione	agenzia
Comunità	gestione tempo libero dei ragazzi	parrocchie, oratori e associazioni sportive dei territori di appartenenza, gruppi Agesci
ADM	tempo libero, collaborazioni educative e attività in comune	oratori, parrocchie, associazioni sportive, Filo d'Arianna, Astrolabio, Azimut, VSP Bruzzano, Gruppo Agesci, Centro Carcatrà, Fondazione don Gnocchi, Centro Ascolto il Veliero, Biblioteca Comunale Paderno Dugnano, CAG Ciao Ragazzi
Astrolabio Filo d'Arianna	collaborazioni educative ed attività in comune	Cep, VSP Bruzzano, Biblioteca Comunale di Bruzzano, Associazione la Lanterna, Centri Giovani delle zone 9, 10, 12, 20, Lipu, oratori: Casoretto, via dei Canzi, gruppo Agesci, Cooperativa lotta contro l'emarginazione, Cooperativa Coges, Centro tempo per l'infanzia, CAG Comin, Cral Idroscalo
Centro Picchio Rosso	organizzazione di feste ed eventi pubblici di cui i principali: 3°Festa di Primavera, Festa di carnevale al parco, Festa "Balla col Picchio", Festa di Natale, spettacolo teatrale "La ballata del pifferaio"	Associazione Menti Solidali, Afadig, Cri, Caritas, Oratorio S. Luigi, Gruppo Genitori Contro Verso, Biblioteca Comunale, Centro Anziani VariEtà, Teatro del Sole, Cooperativa il Grafo, Cooperativa A77, Distretto Socio-Sanitario, Scuola Elementare via Gramsci, CAG Lo Scigno (Garbagnate), CAG di Bollate, Rho, Monza, Paderno, Novate, Centro Sportivo Solari
Educativa di Strada/ progetto di via Lulli	ricerca intervento e mappatura territoriale	Oratorio Casoretto, Scuola Media Quintino Divona, Ssdf Di Zona, Sert, Polizia di via Clericetti, Comitato Inquilini di via Lulli, Arci "La Tana dei Lulli"
CAG via Padova	organizzazione di iniziative in comune	Scuola Media Divona e Rinaldi, Oratorio Casoretto, Associazione Calcio Crescenzago, Centro Giovani Zona 10, Filo d'Arianna, Astrolabio, Teatro del Sole, Progetto Paideia
Centro Carcatrà	organizzazione feste, gestione momenti di animazione, compartecipazione alla progettazione o alla gestione di iniziative, collaborazione su casi segnalati o seguiti.	CAG Ciao Ragazzi, operatori ADM, Associazione Genitori di Calderara, Oratorio di Calderara, Comitato di Frazione di Calderara, tutte le sei Scuole Elementari del Comune di Paderno Dugnano, Servizi Sociali del Comune di Paderno Dugnano Unicef (Sezione di Cinisello B.),.
Reti famiglie aperte	collaborazioni per la sensibilizzazione sul territorio	<p>a Paderno Dugnano: alcune parrocchie del territorio, il Comitato per l'accoglienza dei bambini della Bielorussia, Caritas Cittadina.</p> <p>a Bresso: Associazione Famiglie per l'accoglienza , un gruppo di Volontari legati alla Caritas che gestisce un consultorio e un centro di ascolto per le famiglie.</p> <p>a Cernusc : la Cooperativa Fraternità di Cascina Nibaj, C.A.V., C.E.A.F., Centro Donna, Caritas Cittadina, varie parrocchie del territorio</p> <p>a Rho: le parrocchie del territorio, l'associazione Famiglie per l'accoglienza, la Caritas Cittadina, il Consiglio Cittadino.</p> <p>a Milano: Centro Culturale San Fedele</p>

LA FORMAZIONE PERMANENTE

ambito	partecipanti	gestione	tecnici esterni	argomento	n. ore	finanziamento
COOP.	40	interna	Studio Dedalo	Stage residenziale di Colere: - Ancora una cooperativa - La figura del socio - Delega e controllo - La coop. come ambito di sviluppo delle professionalità sociali	16	Fse ob. 4
C O M U N I T À	3	Provincia di Milano		Disagio psichico dei minori adolescenti	21	
	3	SIS		Igiene dei prodotti alimentari	40	
	5	CNCA		Saperi e sapori	16	
	1	Asl Pavia		Prassi operative dei servizi in caso di pregiudizio dei minori	14	
	2	Centro Sociale di Voghera		Felicità o piaceri nei gruppi	4	
	1	Scuola per op. soc. di Milano		Disagio sociale in adolescenza	10	
	15	SIS-interna	Studio Dedalo, Minotauro, avv. Degani, dott.ssa Orlando	Il ruolo dell'educatore Strumenti di valutazione del lavoro educativo Elementi di informatizzazione L'adolescenza in comunità Le relazioni ai Servizi Sociali e T.M. La responsabilità giuridica dell'educatore	192	Fse ob. 4
CAG	1	Provincia di Milano		Lavoro educativo con preadolescenti e adolescenti	35	
Astrolabio	1	Provincia di Milano		Mediazione culturale	60	
	2	COSPES		Bullismo e violenza tra gli adolescenti	12	
ADM	7			Integrazione scolastica	9	interno
	25	interna	Dott.ssa Bonissone	Tipologie di devianza nell'adulto e strategie di intervento	16	interno
	7		Titina Lomascolo	Tipologie di interventi educativi con l'handicap	12	interno
Settore famiglie		SIS Joint-Venture		Formazione per operatori di reti di famiglie Aperte	200	Fse ob. 4

FUNZIONAMENTO ED ORGANIZZAZIONE

1) PREMESSA

In questi ultimi anni la nostra Cooperativa ha registrato una rilevante espansione della base sociale e degli interventi.

Uno dei primi problemi che l'ingrandimento della cooperativa ci pone è quello di coniugare la mole degli interventi con l'esigenza di una reale partecipazione condivisa alla gestione della nostra impresa.

Tra le istanze iniziali della Comin era prevista proprio la necessità di rimanere limitati nelle dimensioni al fine di garantire una reale condivisione gestionale, proponendo l'eventuale creazione di nuove cooperative in caso di ingrandimento. La nostra storia ha invece perseguito una direzione differente. Ogni volta che ci siamo trovati nella situazione di affrontare questa questione abbiamo sempre optato per rimanere uniti nella stessa struttura, perché ciò offriva garanzia di maggior stabilità per i diversi interventi, soprattutto per quelli più nuovi. Anche quest'anno qualcuno di noi si è posto lo stesso interrogativo e la risposta è stata la stessa. Ciò anche perché la nostra esperienza ha dimostrato possibile la creazione di un modello organizzativo che possa permettere una gestione realmente condivisa anche in una struttura non piccola. Questa questione è stata enfatizzata dalla scelta operata su pressione dell'ispettore del Ministero del lavoro di associare obbligatoriamente tutti i lavoratori. Scelta controversa e ancora dibattuta e dagli effetti contraddittori.

E proprio lo sforzo di ripuntualizzare questo modello organizzativo è uno dei nodi cruciali di oggi. Si tratta di individuare modalità organizzative che sappiano coniugare efficacemente l'autoimprenditorialità di ogni socio e l'appartenenza ad un unico progetto condiviso.

L'impegno formativo

Per questo motivo la cooperativa ha ritenuto utile progettare un percorso di riflessione e formazione che fornisse a tutti i soci elementi utili al nostro ripensamento organizzativo.

Come già riportato nella sezione relativa agli interventi formativi il momento centrale di questo percorso si è avuto nello stage di Colere. Le quattro sessioni di lavoro dello stage sono state incentrate sui seguenti argomenti: ancora una cooperativa; la figura del socio; delega e controllo; la cooperativa come ambito di sviluppo delle professionalità sociali.

E' stato prodotto un elaborato scritto sui contenuti emersi nel percorso formativo.

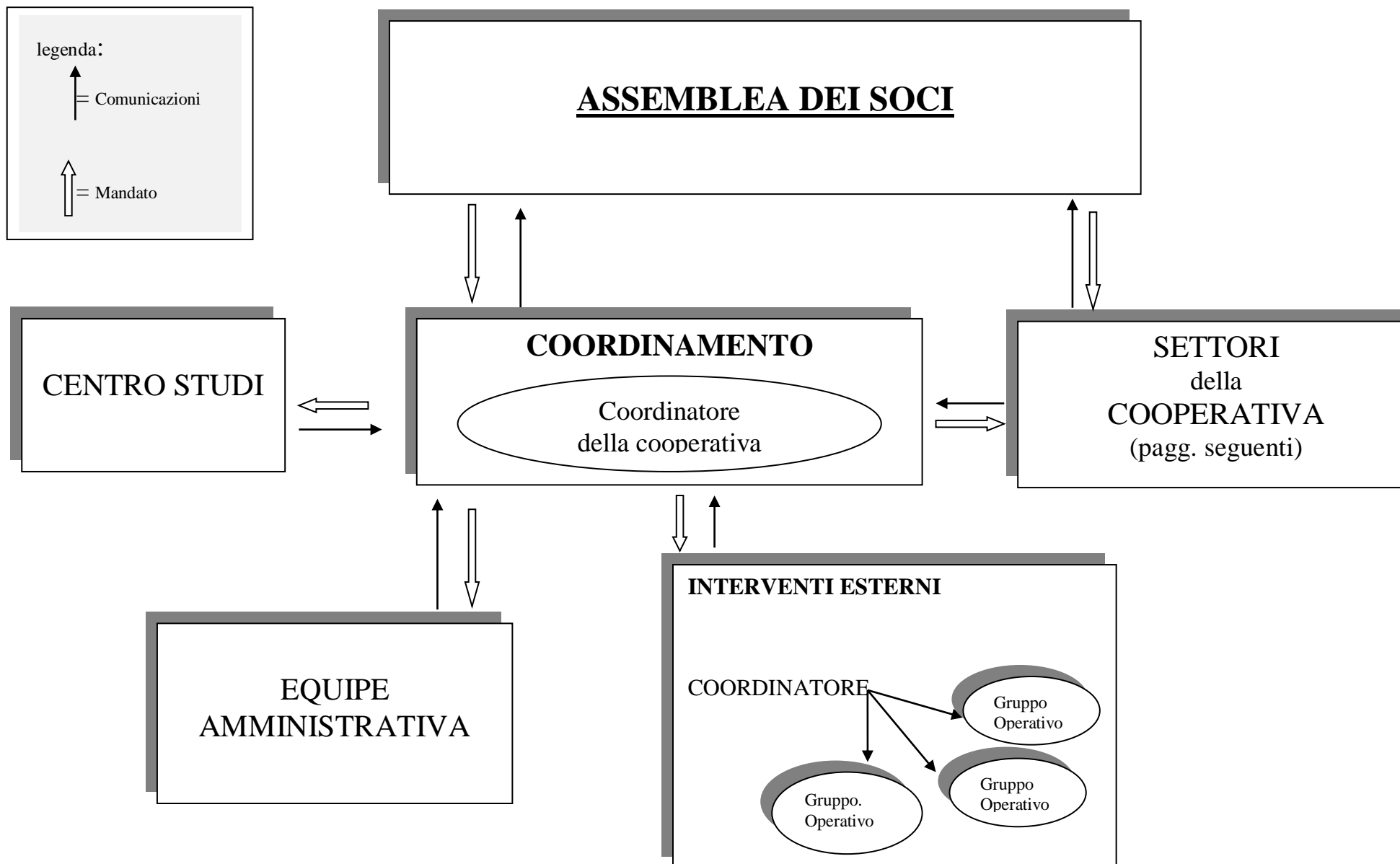
riunione	lavoro preparatorio	stage	lavoro di sintesi	restituzione
partecipanti	8 (delegati)	40	8 (delegati)	20

2) L'ORGANIGRAMMA

Riteniamo utile riportare l'attuale organigramma della nostra Cooperativa. Consideriamo l'organigramma infatti, più che un assetto studiato a tavolino, come una fotografia puntuale di un modello organizzativo sempre in evoluzione. E' funzionale quindi a rappresentare la situazione in cui di anno in anno si viene a trovare la Cooperativa. Criterio centrale del nostro attuale assetto organizzativo è cercare di rendere operativa l'autogestione dei Settori nel contesto della comune appartenenza ad un unico progetto di cooperativa.

Riportiamo di seguito l'organigramma d'insieme della Cooperativa e quello dei quattro Settori.

COOPERATIVA COMIN



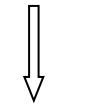
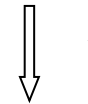
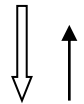
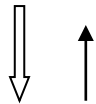
SETTORE COMUNITÀ

ASSEMBLEA DI SETTORE

(composta da tutti i soci operatori coinvolti e soci volontari)



COORDINAMENTO DI SETTORE



équipe allargata

Comunità
Golfo Aranci
Milano
(soci + educatori)

équipe
educativa
4 educatori

équipe allargata

Comunità
p.zza Resistenza
Sesto San Giovanni
(soci + educatori)

équipe
educativa
4 educatori

équipe allargata

Comunità
Bicocca
Milano
(soci + educatori)

équipe
educativa
4 educatori

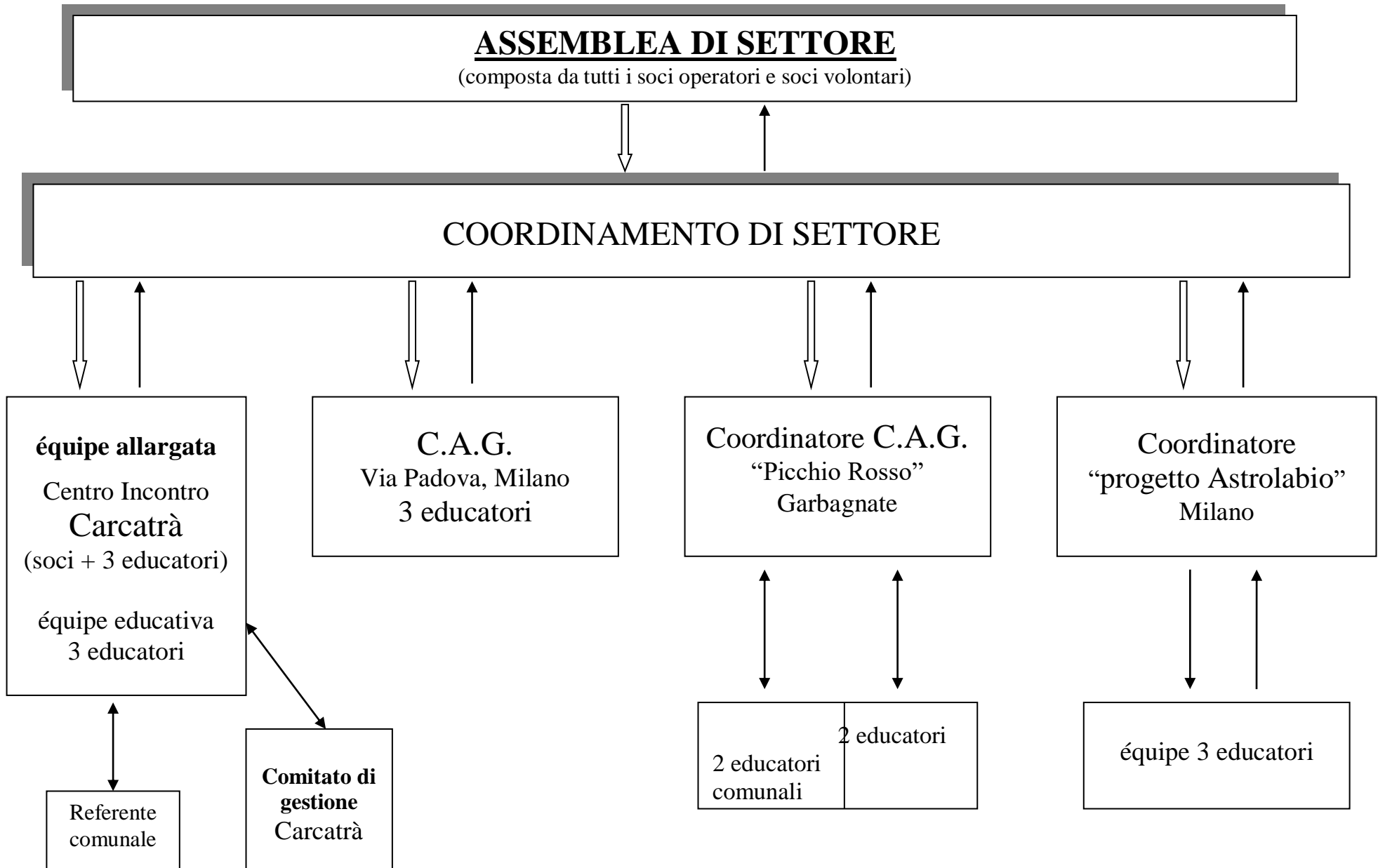
équipe allargata

Comunità
il Melograno
Zinasco
(soci + educatori)

équipe
educativa
3 educatori

GRUPPO EDUCATORI

SETTORE PREVENZIONE



SETTORE ADM

ASSEMBLEA DI SETTORE

(composta da tutti i soci operatori coinvolti e soci volontari)

COORDINAMENTO DI SETTORE

Coordinatore ADM
Paderno Dugnano

équipe 11
educatori

Coordinatore ADM
Milano

équipe 17
educatori

Coordinatore ADM
Settimo M.se

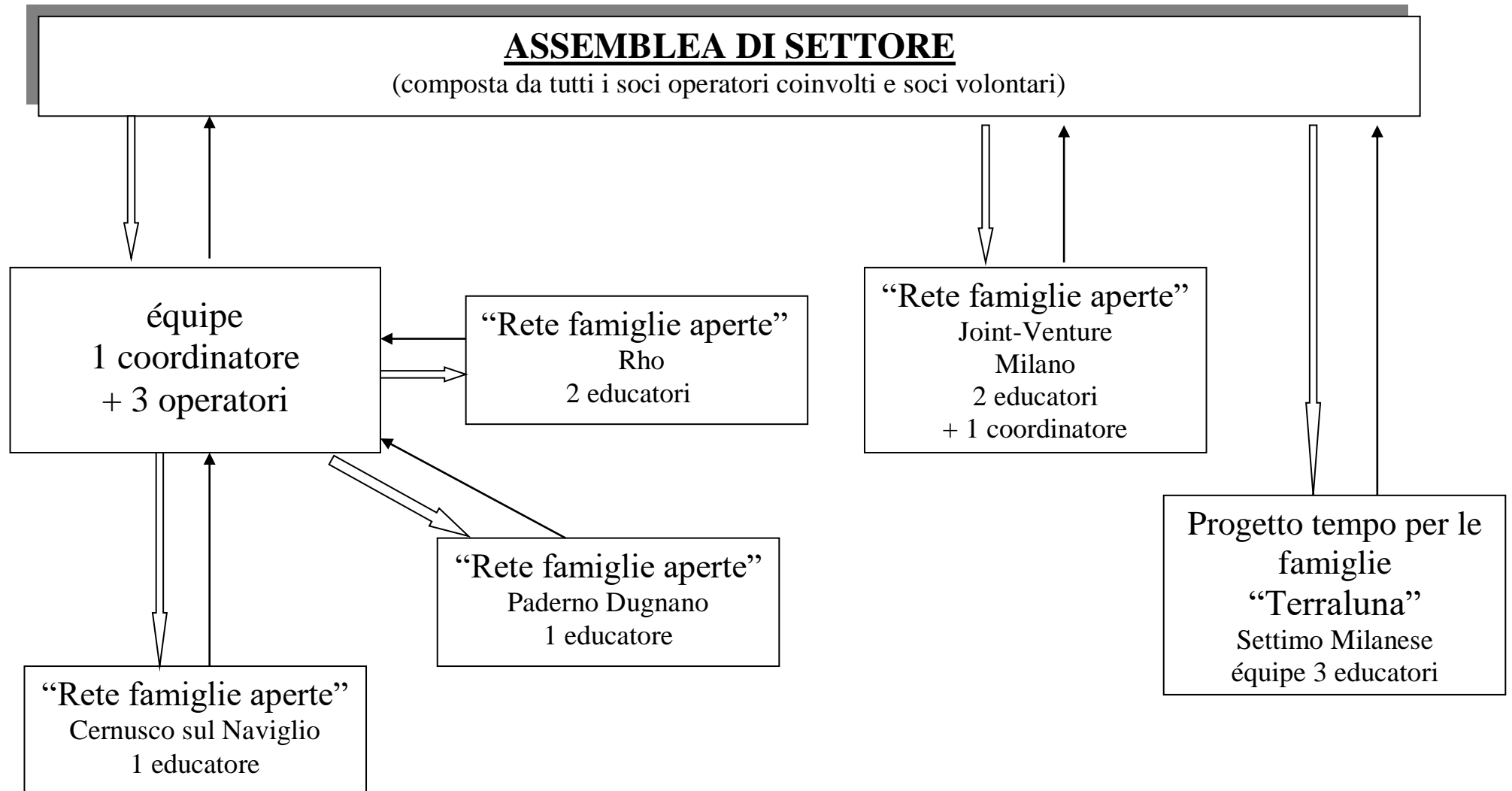
équipe 6
educatori

Progetto scuole
6 operatori

Progetto "Filo di Arianna"
Milano
3 educatori, di cui uno referente
organizzativo

A.T.I (Associazione Temporanea di Impresa)
con la cooperativa "DUEPUNTIACAPO"

SETTORE FAMIGLIE



3) IL LAVORO DEI DIVERSI AMBITI

❖ LE ASSEMBLEE DEI SOCI

	data	n. partecipanti	durata in ore	principali decisioni o riflessioni
assemblee	7-feb-99	41	8	Bilancio preventivo '99; ampliamento convenzione ministeriale per O.d.C; gruppi di riflessione su: regolamento assemblea; la gestione del controllo; condizioni di lavoro nei diversi servizi
	23-mar-99	30	4	Il significato della presenza nel CNCA e nel consorzio SIS; ratifica della nomina coordinatore progetti Astrolabio e Filo di Arianna
	17-giu-99	36	4	Approvazione bilancio '98; decisione investimento utili; riserva per spese impreviste coordinamento; andamento budget '99
	12-dic-99	48	8	Verifica lavoro dei settori per l'anno; individuazione priorità per il budget 2000; riflessioni sull'assetto organizzativo cooperativa; questioni relative alla gestione del personale
altre riunioni	13-mag-99	dato non disponibile	4	Riflessioni sulla partecipazione italiana alla guerra in Kosovo e ricadute sul nostro essere cooperativa sociale.
	25-mag-99	dato non disponibile	4	Continuazione riflessioni precedente riunione. Individuazione eventuali proposte operative
	9-set-99	dato non disponibile	3	Riflessioni per la costituzione dell'ATI "sostegno integrato" con la cooperativa Duepuntiaco
	11-12/9/99	40	8+8	Stage formativo sui problemi organizzativi
	20-ott-99	dato non disponibile	4	Studio comparativo con altre cooperative rispetto all'incidenza delle spese generali. Proposte operative

Sarebbe troppo lungo riportare l'elenco delle decisioni prese nell'anno dal coordinamento. Abbiamo pertanto preferito riportare i compiti principali svolti.

❖ LE RIUNIONI DI COORDINAMENTO

n. componenti	incontri	principali compiti svolti
5	38	Preparazione Assemblee Soci; attuazione decisioni assembleari; amministrazione cooperativa; gestione interventi esterni; rapporto con le istituzioni; ripensamento organizzazione; avvio nuovi interventi.

❖ LE ASSEMBLEE DI SETTORE

settore	incontri	principali argomenti trattati
comunità	4	Bilancio di Settore; organizzazione comunità con quarto educatore; revisione critica del funzionamento del C.d.S.; modalità per le dimissioni dei minori; verifica situazione organizzativa comunità Zinasco; il controllo nel Settore
adm	1	Bilancio di Settore; preparazione appalto di Milano; criteri per la gestione del personale
prevenzione	7	Bilancio di Settore; avvio del Centro Picchio Rosso; terzo educatore a Carcatrà e modalità di organizzazione del Centro; avvio di un CdS; proposta di sottogruppi di lavoro; gestione O.d.C.; nomina coordinatore Astrolabio e Filo d'Arianna
famiglie	8	Monitoraggio progetto "Reti famiglie aperte"; definizione ruolo operatore; costituzione Joint - Venture "Progettoinrete"; individuazione territori per nuove reti; riflessioni sul rapporto reti-cooperativa; il progetto di Terraluna; studio fattibilità progetto 0-3 anni.

Le modalità di funzionamento dei settori sono diversificate e risentono delle specifiche situazioni di ognuno di essi. La ricerca di modalità di funzionamento dei settori coerenti, efficaci ed efficienti è uno dei nodi di sviluppo centrali del nostro modello organizzativo.

ALCUNE RIFLESSIONI E IPOTESI DI SVILUPPO

I dati sin qui riportati, pur nella loro parzialità, si prestano a numerosi commenti e offrono diverse chiavi di lettura rispetto alle questioni e agli snodi che sta attraversando la cooperativa.

Riportiamo, nel tentativo di fornire un quadro al riguardo, alcuni dei nodi problematici, delle note di commento o degli obiettivi di lavoro presentate nell'assemblea di verifica del lavoro del '99.

1) L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

- **Il ripensamento organizzativo:** La traduzione operativa delle riflessioni sviluppate durante il processo formativo è un impegno mai concluso. Ambito per noi nevralgico è tra gli altri l'individuazione di efficaci strumenti di controllo a diversi livelli.

- **Il funzionamento dei settori:** Come detto, una delle priorità più importanti per lo sviluppo della cooperativa a questo riguardo è rappresentata dalla necessità di individuare modalità che rendano possibile un buon funzionamento dei Settori. Centrale è il ruolo che sarà svolto dai CDS.

- **Il flusso informativo interno:** Sappiamo bene come la circolazione serrata delle informazioni sia una delle condizioni primarie per rendere possibile una corresponsabilità decisionale dei soci reale e competente. Oltre a ciò vogliamo sottolineare anche l'importanza della condivisione delle riflessioni, delle acquisizioni, di eventuali proposte o suggestioni tra i diversi interventi e Settori e tra il Coordinamento e i soci. Ciò sarà tra i compiti prioritari per il Centro Studi.

2) IL LAVORO NELLA COOPERATIVA

Le condizioni di lavoro nella Cooperativa sono molto differenziate tra i diversi servizi e molteplici sono gli aspetti da migliorare e sui quali riflettere. Uno degli obiettivi per il 2000 riguarda l'avvio di un processo di riflessione e di formazione sulla concezione del lavoro in cooperativa. Sarebbe infatti cosa opportuna ripuntualizzare una serie di criteri cui potersi riferire nel prendere le decisioni al riguardo.

Vi sono comunque alcuni riferimenti generali che hanno caratterizzato lo sviluppo del cooperativa riguardo a questo punto:

- auto imprenditorialità nel proprio lavoro: nessuno è padrone del lavoro degli altri, nel senso che siamo tutti ugualmente con-partecipanti nella gestione del nostro lavoro. Il padrone, semmai, è la risposta al bisogno.
- ricerca di modalità di lavoro corrette ed eque: riferimento al CCNL
- professionalità e qualità degli interventi
- progettualità condivisa e valorizzazione delle soggettività individuali
- gestione dei tempi e degli orari in base alle esigenze del servizio e degli utenti, senza schemi rigidi.

Lo sbocco del processo di riflessione potrebbe consistere nella stesura di un Codice etico del lavoro nella Cooperativa.

3) RIPENSARE GLI INTERVENTI

Il mutare della cultura sociale e dei servizi, delle forme del disagio come delle risposte possibili, il dibattito serrato ma pieno di contraddizioni sulla qualità dei servizi, il modificarsi dell'utenza e dei rapporti con le istituzioni sono solo alcuni esempi dell'ampio modificarsi del panorama attuale.

Per rispondere con efficacia alle nuove condizioni sociali i Settori hanno ricevuto il mandato di attuare una riflessione ad ampio raggio sull'impostazione dei servizi cercando forme coerenti e mature che sappiano rideclinare con coraggio, lucidità e coerenza la cultura dell'accoglienza e dello sviluppo sociale che sono un po' il "cuore" della nostra Cooperativa. Si tratta insomma del ripensamento e della riscrittura dei Progetti Istituzionali dei Servizi, specialmente dei più "storici".

4) LA PRODUZIONE CULTURALE

Strumento e frutto di questo lavoro di ripensamento sarà l'incentivazione del lavoro di elaborazione e produzione culturale che ogni anno figurano tra gli obiettivi del nostro lavoro. Nel 2000 la Cooperativa compie 25 anni. Oltre ai festeggiamenti di rito, sarà una buona occasione per intensificare, come dono alla Cooperativa, quest'impegno per la produzione di nuovo materiale culturale.

5) NUOVE FORME DI COLLABORAZIONE

Monitorare con attenzione il mutare delle condizioni esterne e le scelte specifiche che di conseguenza noi operiamo è una condizione indispensabile per attuare una presenza coerente ed efficace. Ci sembra di scorgere alcune nuove costanti semplici ma chiare che caratterizzano attualmente i nostri rapporti di collaborazione e che possono indicare delle possibili traiettorie di sviluppo della presenza sociale della Cooperativa.

Ne riportiamo tre:

- 1) Forme più forti di co-progettazione e di co-gestione con l'Ente pubblico nella gestione dei servizi.

Alcuni degli interventi sperimentali avviati negli ultimi anni prevedono un'equipe di progettazione e programmazione mista. In altri due interventi si stanno attuando forme di gestione con personale misto. Consideriamo la gestione di interventi con personale misto come "fase di passaggio" mentre leggiamo invece la forte co-progettualità tra Ente pubblico e Cooperativa Sociale come probabile traiettoria di sviluppo nella gestione di servizi sociali nel territorio.

- 2) Una caratteristica dei nuovi interventi iniziati di recente è l'aver previsto forme più forti di partecipazione alla loro gestione da parte dei cittadini/utenti, come singoli, come realtà associate e come istituzioni sociali. Ciò è avvenuto sia nella fase di lettura del bisogno e di definizione degli obiettivi dell'intervento, sia nella fase gestionale attraverso forme di collaborazione operativa, momenti di autogestione e di partecipazione alla programmazione. Lo sviluppo della cultura dell'accoglienza, inoltre, che è un po' la radice primaria della nostra esperienza ci sta indirizzando verso il favorire l'emersione e lo sviluppo delle risorse di solidarietà presenti nella comunità sociale.

Del resto ci sembra che lo sbocco più sicuro dell'attuale crisi del sistema dei servizi risieda proprio nella capacità di produrre sinergie efficaci tra reti di servizi e lavoro sociale delle reti informali.

È opportuno però considerare a questo proposito come le comunità non siano autosufficienti, come non si modifichino meccanicamente per affrontare il disagio che si

sviluppa al loro interno. È necessario pertanto progettare linee di intervento sociale e di organizzazione dei servizi che promuovano la crescita dei cittadini e mirino a rendere più consapevoli le attività di solidarietà e partecipazione che gli individui, le famiglie e le comunità più allargate esprimono.

Ci sembra insomma che si stia delineando in questo contesto, per le realtà come le nostre, la possibilità di un nuovo ruolo fecondo come ponte tra le istituzioni ed il territorio, come possibile vettore per l'espressione delle risorse informali, come luogo per la creazione di interventi e servizi aperti e co-partecipati, come partner nel processo di riorganizzazione e realizzazione dei servizi secondo questi criteri.

- 3) Il terzo elemento si riferisce al prodursi di sinergie imprenditoriali e di forme forti di cogestione progettuale ed operativa con altre cooperative sociali.

Si sono avviate quest'anno due esperienze al riguardo per noi molto significative.

- La Joint - Venture di ONLUS "ProgettoInRete" tra le cooperative sociali COMIN, La Grande Casa, La Cordata e l'Associazione Archè per la gestione di un progetto (legge 285) in partnership con il Comune di Milano mirante alla costruzione di alcune reti di famiglie aperte all'accoglienza nel comune di Milano.

- L'Associazione Temporanea d'Impresa con la Cooperativa Duepuntiaco per la gestione o del "Servizio di Sostegno Integrato educativo e socio-assistenziale alle famiglie con figli minori e/o disabili" del Comune di Milano.

C'è tanto materiale e tanta necessità per mantenere viva e implementare al nostro interno la riflessione trasversale tra i diversi interventi per confrontare le diverse prassi e definire il senso, il valore e i limiti del nostro esserci nei territori in cui operiamo.